



Leggere fa bene alla Ragione

Marco Lupis OMBRE CINESI SULL'ITALIA Rubbettino 2023

L'atteggiamento di molti italiani, cittadini comuni, nei confronti dei cinesi è ambivalente: da una parte si coltiva l'idea che sia una potenza inarrestabile, dall'altra si osserva che la comunità degli immigrati cinesi è quella che dà meno problemi. Ambivalente anche la valutazione degli imprenditori e del sistema produttivo: da una parte in molti sperano di potere entrare nel mercato cinese, per vendere o produrre; dall'altra si lamenta la concorrenza capace di portare molti prodotti a basso costo. Vale anche per chi fa politica, sebbene a un livello molto superficiale: chi subisce il fascino del grande Paese in cammino e chi vede quel cammino rivolgersi contro i nostri interessi. Questo libro richiama l'attenzione su quel che c'è in mezzo a tante ambivalenze. L'autore è stato a lungo corri-

spondente da Hong Kong, il che lo porta a essere un conoscitore diretto di quella realtà e ad averne assorbito i timori, visto che già in quell'area la Cina è passata dall'essere il confinante all'essere il dominante. Il sottotitolo spiega: "Le mire espansionistiche di Pechino".

Un espansionismo che non è soltanto il naturale derivato dell'espansione economica – inevitabile per un gigante territoriale passato, in relativamente pochi anni, dalle stragi per fame e carestie alla crescita a doppia cifra – ma una precisa e pianificata strategia. Una politica dotata di storia e autorità preposte, capace di creare una fittissima rete di rapporti con i quali influire sulle scelte che si compiono in altre parti del mondo, e segnatamente in Italia. Può sembrare ingenua l'affermazione cinese di tale indirizzo, che hanno chiamato "fronte unito" e che

letteralmente recita: «La linea di fondo del fronte unito è aumentare il maggior numero di persone che ci sostengono e ridurre il maggior numero di persone che si oppongono a noi». Può sembrare ingenuo, ma visto il dispiegamento di forze che utilizzano, umane e finanziarie, l'ingenuità è considerarla un'ingenuità.

I cinesi hanno formato studenti capaci di parlare la lingua italiana e di fare da intermediari: prima con il fu Partito comunista e con le fuoriuscite frange maoiste, poi con tutti quanti siano disposti a dialogare e commerciare lasciandosi irretire da lusinghe e promesse. Il che crea una miriade di rapporti molti dei quali sono leciti e trasparenti, ma ve ne sono altri che non hanno la stessa caratteristica e che finiscono con l'influenzare la nostra vita interna più di quanto sarebbe ragionevole e prudente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833